Arcangeli Isacco
di Bartolo e di Angela Picco,
nacque a Sarnico (Bergamo) 9 settembre 1838.

Il padre era un avvocato.
Isacco fu avviato agli studi e nel 1852 era studente del Ginnasio-Liceo di Bergamo.
Nel 1860 frequentava il primo anno di farmacia presso l'Università di Pavia quando interrompendo gli studi e all'insaputa dei familiari raggiunse Genova per partecipare alla spedizione dei Mille.
Lo stesso giorno dell'imbarco, in una lettera diretta alla famiglia, nel giustificare il suo gesto così si esprimeva:

"…….Non posso resistere all'invito di Garibaldi che chiama a raccolta la gioventù che, non serva dello straniero, anela di vedere un'Italia libera e indipendente".

A Talamone fu assegnato alla VII compagnia (B. Cairoli).
Si distinse a Palermo nel combattimento di Porta Termini e per meriti speciali ebbe la nomina a Tenente.
Fu con F. Nullo tra i primi ad attraversare lo stretto di Messina.
Il 7 settembre entrò con la Brigata Nullo in Napoli e per le sue qualità militari dimostrate sul Volturno ebbe la nomina a luogotenente.
Dopo la battaglia sul Volturno fu nel gruppo degli ufficiali che accompa-gnarono il Generale Garibaldi a Teano per incontrarsi con il Re Vittorio Emanuele II.
Nell'Ottobre del 1860, dopo la campagna garibaldina ottenne di essere ammesso agli esami di diploma di chimico-farmacista e nel dicembre dello stesso anno si addottorò a Napoli a pieni voti.
Nei primi del 1861 presentò le dimissioni dall'Esercito che furono accettate.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Ritornò a Palermo abitando in via Maqueda occupandosi presso una farmacia per iniziare la sua professione.
Il 28 aprile 1862 sposò a Palermo Margherita Monti dalla quale ebbe 12 figli (7 maschi e 5 femmine).
Nel 1864 ritornò a Sarnico; nel 1881 si trasferì con la famiglia a Grumello (Bg) e ivi aprì una farmacia propria e non solo fu un ottimo farmacista ma anche Giudice conciliatore stimato per la sua rettitudine.
Mortagli la moglie, il 31 marzo 1892 passò a seconde nozze con Carola Boldelli dalla quale ebbe quattro figli (1 maschio e 3 femmine).
Il 7 agosto 1904 intervenne a Pavia e a Groppello per il XV anniversario della morte di Benedetto Cairoli che fu il suo comandante nell'epico 1860.
Marsala l'11 maggio 1910 gli conferì la cittadinanza onoraria.
Il 25 maggio 1910 con spirito ancora gagliardo, facente parte della carovana dei superstiti dei Mille venne ancora a Marsala.
Morì a Grumello del Monte il 13 dicembre 1917.
Si spense sereno e rassegnato spiacente che in quel supremo momento del distacco non vi fossero vicini i figli Enrico (caporale - in zona di combat-timento sulla Bainsizza), Clelio (tenente del quale da tempo non si avevano notizie).
Ebbe complessivamente 10 medaglie e varie cittadinanze onorarie e oltre a quella di Marsala, quella di Palermo e Calatafimi.
La sua spada si trova conservata nel museo di Lovere (BG).
Un'aula delle scuole elementari di Grumello è intitolata al suo nome.

Nota: il fascicolo contiene un foglio dattiloscritto con notizie biografiche privo di autore.